



La Villa del Casale risplende di Noa

Piazza Armerina. Stasera l'evento che inaugura le visite notturne in uno dei più prestigiosi siti Unesco
LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

LEONARDO LODATO

«**C**antare in luoghi unici è sempre un'esperienza speciale, per l'artista e per lo spettatore. Spesso, questi luoghi ci presentano grandi sfide tecniche, ma lo sforzo vale sempre la pena. La mia filosofia in generale è che tutte le forme d'arte debbano interagire, creando una sinergia ed elevando l'arte in generale al più alto livello possibile. La bellezza dovrebbe magnificare la bellezza, come diceva Dostoevskij "la bellezza salverà il mondo"».

Noa, cantante di origini israeliane, è oggi una delle voci più "scomode" e - fortunatamente - più amate del panorama culturale internazionale. Nota al grande pubblico per avere cantato "Beautiful That Way", brano di Nicola Piovani inserito nella colonna sonora del film di Roberto Benigni "La vita è bella", stasera torna ad esibirsi in Sicilia per fare da "madrina" al nuovo corso delle visite in notturna della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, grazie all'impegno del Comune di Piazza Armerina, della Direzione Parco archeologico di Morgantina e Villa romana del Casale - Assessorato regionale dei Beni culturali.

Parlare con Noa significa affrontare problematiche legate non solo all'aspetto artistico, ma anche alla società attuale, come l'immigrazione e le tante guerre che insanguinano il pianeta.

Qual è la sua opinione sulla deriva che sta prendendo la società globale in questo momento?

«Il problema dell'immigrazione è una delle più grandi sfide del nostro mondo. Penso che sia una questione complicata che deve essere affrontata ampiamente, con la piena cooperazione internazionale. Questa è l'essenza del problema, la cooperazione internazionale sembra essere in forte difficoltà, in un momento in cui

questo tipo di comprensione e la collaborazione diventano di fondamentale importanza per la sopravvivenza dell'umanità. Il riscaldamento globale, le inondazioni, la siccità, i disastri climatici, portano a un'immigrazione massiccia in cerca di sicurezza e sostentamento. Naturalmente, le guerre sono una fonte di sofferenze orribili per le masse, e portano a questi spostamenti disperati. E' responsabilità di tutta l'umanità lavorare insieme, rendere il mondo un luogo più sicuro, più sostenibile e stabile per tutti, altrimenti soffriamo tutti. Nessuno vuole davvero lasciare la propria casa, è una cosa terribile essere costretti a farlo. Naturalmente, al di là dell'enorme sforzo globale, dobbiamo fare in modo che questa gente possa integrarsi nella nostra società, possa educare i propri figli e permettersi una vita dignitosa. Questo è nell'interesse di tutte le parti coinvolte. Per questo abbiamo bisogno di una leadership intelligente, responsabile, coraggiosa... Purtroppo, anche questa è una merce rara nel mondo di oggi».

La musica, dunque, può essere strumento di Cultura e di Pace?

«La musica fa parte della cultura umana. La pace nel mondo è ancora un obiettivo da raggiungere. La musica può promuovere la pace nel senso che ci nobilita e ci eleva, sottolinea la nostra comune umanità, la nostra capacità di emozione condivisa (proprio come la scienza e lo sport sottolineano la nostra comune capacità mentale e fisica). La musica può prosperare solo in tempi di pace».

Lei si esibisce spesso in Sicilia, dove, grazie a una mente illuminata come quella di Pompeo Benincasa, la sua carriera ha avuto un lancio non indifferente. Anche la scorsa estate si è esibita qui. Può spiegare come si svilupperà il concerto di stasera? Mi pare di avere capito che si tratterà di un duetto con Gil Dor?

«Mi esibisco in Sicilia da oltre 25 an-

ni. E' diventata la mia seconda casa e non solo in senso musicale. Questa sarà la mia prima volta a Piazza Armerina. Sì, mi esibirò con Gil Dor, il mio collaboratore/chitarrista di lunga data. E' una situazione speciale. Presenteremo alcune delle nostre canzoni più conosciute, insieme a una selezione tratta dall'ultimo album "Letter from Bach" e, forse, anche di alcune canzoni napoletane».

E' molto difficile, e forse inutile, trovare una definizione per la vostra musica. Le tradizioni musicali hanno un ruolo importante sul suo background musicale?

«Duke Ellington ha detto che ci sono solo due tipi di musica, la roba buona, e tutto il resto. Cerco di stare dalla parte buona. Ho dedicato la mia vita a fare la migliore musica possibile. Non mi piacciono le categorie e le definizioni. La musica è come un essere umano. È complesso, ispirato da molte cose, in continua evoluzione. E' un viaggio che dura tutta la vita».

C'è qualche messaggio speciale che le piacerebbe trasmettere ai giovani, sempre più immersi in social network, tv e nella società consumistica?

«Tempo fa ho scritto una canzone chiamata "The Balancing Act", l'ho scritta per mio figlio, e dice: "La vita è solo una questione di equilibrio", e questo credo sia estremamente vero. Io non sono contro i social media, o la Tv, amo il cinema, e mi piace lo shopping, a volte troppo, ma tutto quello che fai in modo estremo, alla fine, fa molto male. Quindi dico, guarda in alto, guardati intorno, muovi il tuo corpo, abbraccia e bacia, ridi, trascorri del tempo con gli amici (quelli reali) e la famiglia, fai le cose che ami, leggi, passa più tempo possibile immerso nella natura, prenditi cura degli altri e del pianeta, sii gentile. Puoi fare tutte queste cose, e anche stare su Instagram. ●

L'obiettivo è incrementare e destagionalizzare i flussi turistici dalla primavera all'autunno inoltrato come avviene a Pompei e ad Atene



Peso: 57%



La Villa del Casale illuminata e, a destra, la cantante Noa



Peso:57%